

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N.19-10357/2016

Progetto: "Rinnovo concessione irrigua dal Torrente Chisone a mezzo canale di Miradolo"

Comue: San Secondo Pinerolo

Proponente: Consorzio Irriguo di San Secondo di Pinerolo

Procedura: Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

La Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 19/11/2015 il sig. Mauro Fiore in qualità di presidente del Consorzio Irriguo di San Secondo di Pinerolo sede legale in San Secondo di Pinerolo – via Bonatto, 3 C.F. 94570620016 ha presentato domanda di avvio della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. relativamente al progetto "Rinnovo concessione irrigua dal Torrente Chisone a mezzo canale di Miradolo".
- In data 26/11/2015 il proponente ha rettificato l'istanza di cui sopra specificando che per un refuso l'istanza era da intendersi presentata ai sensi dell'art.10 della L.R. 40/98 e s.mi. e non ai sensi dell'art.12 della medesima legge.
- Il progetto è stato pertanto sottoposto alla fase di verifica di VIA in quanto rientrante nella categoria progettuale n.26 dell'allegato B2 della l.r. 40/1998 e smi "*derivazioni ad uso non energetico di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata massima derivata superi i 260 l/s e sia inferiore a 1000 l/s*".
- In data 17/12/2015 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i..
- L'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico.
- In data 12/01/2016 si è regolarmente svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area

Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 – Torino.

- In data 03/02/2016 il Servizio scrivente ha trasmesso il verbale della Conferenza dei Servizi e, a seguito delle risultanze della Conferenza dei Servizi, contestuale richiesta d'integrazioni.
- In data 29/02/2016 nei termini prescritti il proponente ha provveduto a consegnare la documentazione richiesta.
- E stata pertanto convocata una seconda riunione della Conferenza dei Servizi che si è svolta in data 08/04/2016 presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 – Torino.

Premesso inoltre che:

- Con decreto del Ministro per i LL. PP. N. 3420 del 16.9.1960 venne rilasciata al Comune di San Secondo di Pinerolo la concessione di derivazione d'acqua dal T. Chisone a mezzo del Canale Miradolo in Comune di San Secondo di Pinerolo il misura di l/s massimi 1200 e medi 1050 ad uso agricolo, produzione forza motrice e domestico.
- Con domanda datata 26.9.2001 il Comune di San Secondo di Pinerolo ha chiesto il rinnovo con alcune varianti in sanatoria della concessione di derivazione di cui sopra, in particolare per derivare dal T. Chisone a mezzo dello scarico della centrale idroelettrica della Soc. CIO s.p.a. "Miradolo", a mezzo del Canale "Miradolo" in Comune di San Secondo di Pinerolo litri/s massimi 1200 e medi 1050 così suddivisi: ad uso agricolo litri/s medi 390 senza restituzione, energetico litri/s medi 1050 e civile e antincendio in misura li l/s medi 50.
- In data 26.2.2012 il Comune di San Secondo di Pinerolo ha chiesto l'aumento del comprensorio Irriguo, e conseguentemente della portata derivabile, a 750 l/s nel semestre estivo e a 400 l/s nel periodo restante.
- Con Determina Dirigenziale del Settore regionale Tutela delle Acque n. 73 del 28/01/2013 è stato espresso il parere ai sensi dell'art. 56 della LR 44/2000 relativamente al contestuale rinnovo/regolarizzazione del titolo di concessione per le grandi derivazioni e revisione delle piccole derivazioni a prevalente scopo irriguo dal T. Chisone a valle della sezione di San Secondo di Pinerolo. In tale provvedimento viene definita la competenza del Canale Miradolo per gli usi irrigui e civili, pari a 400 l/s nel periodo dal 15/5 al 31/8 e 200 l/s nei restanti periodi; relativamente alla richiesta di aumento di portata sopra descritto, lo stesso parere dispone che la stessa venga assoggettata alle procedure previste dalla legge sulla valutazione di impatto ambientale.

Rilevato che:

- Il progetto in esame riguarda l'aumento del prelievo irriguo dal canale di scarico della centrale CIO rispetto a quanto stabilito dalla Regione Piemonte, con Determina Dirigenziale n. 73 del 28/01/2013, nell'ambito del rinnovo della concessione irrigua dal Torrente Chisone a mezzo Canale di Miradolo.

- I quantitativi di portata massima in discussione risultano tuttavia in entrambi i casi inferiori ai valori derivati fino ad oggi a scopo irriguo dal Consorzio medesimo.
- Il progetto non prevede la realizzazione di alcun manufatto bensì descrive lo stato di fatto della derivazione in essere.
- Attualmente la derivazione delle acque dal T. Chisone per una portata max di 7150 l/s avviene tramite la traversa della società CIO spa posta in località Colombina (BTO 87/47): a valle della presa le acque derivate vengono ripartite su due canali che alimentano 2 differenti turbine. La turbina principale ha una portata max turbinabile pari a 5000 ls e restituisce le acque direttamente nel T. Chisone. La turbina secondaria ha una portata max turbinabile di 2150 l/s e restituisce le acque turbinate, tramite il suo canale di scarico, nel Canale di Miradolo. Su tale canale vi sono poi degli sfioratori che restituiscono le portate in eccesso rispetto alla concessione irrigua nel T. Chisone.
- Sul medesimo tratto di T. Chisone insistono numerose ulteriori prese irrigue ed idroelettriche che contribuiscono in modo significativo al deterioramento dello stato qualitativo del corso d'acqua.
- L'aumento del comprensorio irriguo del Consorzio da 334 ha di antico diritto agli attuali 520 ha è una situazione che risulta ormai consolidata da tempo, per cui la richiesta di aumento della portata di concessione appare come un passo necessario per definire in via ufficiale lo sfruttamento dei terreni ad uso agricolo da parte del Consorzio stesso.
- Il consorzio presenta una superficie coltivata a rotazione di cui 260 ha a Mais e 260 ha a prato.
- La rete dei canali irrigui in terra ha uno sviluppo di 12570 m vi è poi un tratto costituito da una tubazione sotterranea in cls di lunghezza pari a 2750 m; tutti i terreni vengono irrigati a scorrimento.

Considerato che:

- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

dal punto di vista amministrativo/autorizzativo:

- Dall'analisi della "Carta della Capacità d'uso dei suoli e delle loro limitazioni" scala 1:250.000 facente parte del volume: Regione Piemonte – IPLA (1982) – La capacità d'uso dei suoli del Piemonte ai fini agricoli e forestali, si osserva che il comprensorio irriguo del Consorzio Irriguo "Angelo Custode" ricade in classe di capacità d'uso 2.
- Dalla consultazione dell'Atlante cartografico dei suoli alla scala 1:50.000 della Regione Piemonte, Carta del Drenaggio, risulta che i terreni del comprensorio irriguo ricadono in permeabilità "Alta".

dal punto di vista progettuale

- Sono state richieste le seguenti integrazioni:
- illustrazione dell'attuale conformazione del sistema di restituzione delle acque turbinate dalla centrale CIO, da illustrarsi anche con la localizzazione dei punti di restituzione delle acque nel

T. Pellice e la descrizione dei manufatti esistenti in corrispondenza del punto di derivazione del Canale di Miradolo, nonché le relative modalità di gestione.

- Valutazione delle condizioni attuali del comprensorio irriguo servito, in particolare esaminando l'efficienza delle canalizzazioni in uso, le eventuali perdite, e valutando se i metodi di irrigazione utilizzati rispondano ai criteri di massima efficienza e di risparmio idrico.
- Verifica dell'effettivo fabbisogno idrico in funzione delle modifiche dell'estensione della superficie da irrigare, dei tipi di colture praticate anche a rotazione, dei relativi consumi medi e dei metodi di irrigazione adottati.
- Quadro completo dello stato di fatto del territorio, illustrando quali sono, a monte e a valle dell'attuale punto di restituzione sul T. Pellice, le pressioni esistenti (prelievi irrigui/idroelettrici, pozzi, scarichi, ecc). Occorre inoltre valutare quali potrebbero essere i potenziali miglioramenti legati al riordino irriguo degli altri prelievi insistenti sul corpo idrico.
- Quadro aggiornato della qualità del corpo idrico.
- Valutazione ai sensi della recente Direttiva derivazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po il rischio di non raggiungimento degli obiettivi di cui al Piano di Gestione del distretto idrografico, legato all'incremento di prelievo richiesto.

dal punto di vista ambientale

- Il corso d'acqua interessato dal prelievo risulta inserito tra i "corsi d'acqua naturali significativi" nel PTA, che il PdGPO indica il tratto d'alveo interessato dalla derivazione nello stato complessivo di "sufficiente" e che l'obiettivo ecologico è fissato in "buono" al 2021 e quello chimico in "buono" al 2015. Il tratto di T. Chisone in oggetto risulta "a rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità"; l'analisi di rischio ha evidenziato che risultano determinanti sullo stato di rischio complessivo e quindi sono pressioni significative il numero di prelievi presenti, sia irrigui che idroelettrici, il numero di opere trasversali e longitudinali, l'elevata artificializzazione dell'alveo e la presenza di alterazioni morfologiche.
- Una prima valutazione della compatibilità del prelievo oggetto di studio in relazione agli obiettivi di qualità ambientale definiti dal Piano di gestione del Distretto idrografico Padano, effettuata ai sensi dell'Allegato 1 della Direttiva Derivazioni, conduce al risultato di impatto LIEVE. Considerato che il CI 06SS3F121PI – Torrente Chisone nel suo complesso si trova al momento in stato ambientale BUONO ed impatto complessivo lieve, il progetto si collocherebbe in area di REPULSIONE."

Ritenuto che:

- La valutazione degli impatti per il progetto in esame deve tener conto che il rinnovo della concessione comporterà in ogni caso, in corrispondenza dell'attuale sfioratore sul Canale di Miradolo, un aumento dei rilasci nel T. Chisone rispetto all'attuale e pertanto un potenziale miglioramento della situazione attuale.
- Un aumento delle portate concesse rispetto a quanto stabilito dalla Regione Piemonte sia

giustificato dall'aumento delle superfici da irrigare e dalla tipologia dei terreni e della rete di distribuzione delle acque.

- Le portate massime che potranno essere concesse in ragione dell'istruttoria condotta non dovranno essere superiori a:
 - 400 l/s nel periodo 15 aprile - 14 maggio e 1 settembre - 15 settembre;
 - 700 l/s nel periodo 15 maggio - il 14 giugno;
 - 780 l/s nel periodo 15 giugno - 31 agosto,
 - 200 l/s nei restanti periodi.
- Siano comunque auspicabili da parte del Consorzio future azioni di miglioramento della rete irrigua con un passaggio ad una tipologia di irrigazione meno idroesigente.
- Poichè le stazioni di misura della rete di monitoraggio di ARPA Piemonte sul Chisone risultano una a monte (loc. san Martino a Pinerolo, staz. 029005) e una molto più a valle del tratto interessato dal progetto (loc. Paschetti in Comune di Garzigliana, staz.029010), risulta necessario effettuare una campagna conoscitiva di monitoraggio ambientale relativa al tratto di corpo idrico sotteso dal prelievo in oggetto, alla luce di quanto riportato in premessa.
- In considerazione delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino:

- Sia necessario recepire nel rinnovo della concessione quanto prescritto dalla Regione nella Determina Dirigenziale n. 73 del 28/01/2013 per quanto concerne l'installazione di dispositivi di misura delle portate derivate.
- Dovrà essere predisposta ed effettuata, in ragione degli obiettivi di qualità fissati dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po, a monte e a valle dell'attuale traversa CIO, una campagna di monitoraggio che permetta di descrivere la situazione attuale del corpo idrico nel tratto interferito, mediante determinazioni chimiche, del macrobenthos e dell'ittiofauna. Il monitoraggio dovrà essere attuato secondo tempistiche e modalità che verranno stabilite da ARPA.
- Le specifiche tecniche e le modalità di realizzazione di detto monitoraggio, nonché la ripartizione dei costi, dovranno essere inseriti nella convenzione di covo da stipularsi tra tutti gli utilizzatori della presa BTO 87/47.

Visti:

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- la l.r. 14 dicembre 1998 n.40 e s.m.i. *"Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione"*

- il D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e smi *“Norme in materia ambientale”*
- la legge 7 aprile 2014 n. 56 recante *“Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni”*, così come modificata dalla legge 11 agosto 2014, n. 114 di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90
- l’art. 1 comma 50 della legge 7 aprile 2014 n. 56 in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 legge 5 giugno 2003, n. 131
- l’articolo 48 dello Statuto Metropolitano

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e dell’art. 45 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto *“Rinnovo concessione irrigua dal Torrente Chisone a mezzo canale di Miradolo”* presentato dal Consorzio Irriguo di San Secondo di Pinerolo sede legale in San Secondo di Pinerolo – via Bonatto, 3 dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi);

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l’Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 14/04/2016

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina